

# Asl, Bramezza nel mirino «Inefficiente, si dimetta»

Bufera sulla sanità nel Veneto Orientale, il Pd chiede la testa del direttore generale. Ma lui: «Sono un tecnico, rispondo solo alla Regione». **E Cereser scrive a Luca Zaia**

di **Giovanni Cagnassi**

▶ SAN DONÀ

Il Pd chiede la testa del direttore generale dell'Asl 10 Carlo Bramezza ed è ancora bufera sulla sanità nel Veneto Orientale. Le critiche sui ritardi per l'ospedale unico e le accuse al sindaco di San Donà Andrea Cereser di non aver saputo decidere hanno superato la misura visto che il direttore generale è sostanzialmente un tecnico della Regione. E Cereser scrive al governatore Zaia. Da Portogruaro il sindaco Antonio Bertoncetto chiede ancora le sue dimissioni. Secca la risposta di Bramezza: «Sono un tecnico e rispondo solo a Zaia, si dimettano loro».

«L'intervento sulla stampa del dottor Bramezza è inaccettabile», dice Bertoncetto, «Le sue considerazioni sono di natura strettamente politica e travalicano il suo ruolo e i compiti tecnico-direzionali e gestionali. I suoi giudizi politici non solo sono incompatibili con la sua funzione, ma sono anche di parte, volutamente provocatori».

Cereser ha chiesto l'intervento del presidente della Regione.



Il dg Carlo Bramezza

«Su questioni gravi preferisco rivolgermi ai referenti istituzionali piuttosto che ai loro nominati», dice il sindaco, «Chiedo conto direttamente a Zaia se la minaccia del direttore generale di applicare le schede sanitarie, tagliando il primario di chirurgia di San Donà nonostante un voto contrario all'unanimità del Consiglio regionale, corrispon-

da al vero o se è una sparata. È dal governatore che vorrei una risposta chiara sulla tutela della sanità nel Veneto Orientale, anche perché ho dubbi sulla serietà dell'approccio di un direttore generale che esprime valutazioni politiche sull'operato di 17 sindaci, quanti nell'ultima riunione della conferenza dei sindaci hanno rifiutato di seguirlo nel suo percorso di spaccatura dei territori. Non è accettabile che il direttore generale cerchi di spostare l'attenzione dalle proprie inefficienze piuttosto che cercare soluzioni per il territorio. Se non è in grado di affrontare la situazione, lasci il posto». Il vicesindaco Luigi Trevisiol si chiede perché il presidente della Provincia e ex sindaco di San Donà non abbia mai avuto nulla da dire sulle schede regionali. Infine il Pd in Regione. «Zaia tenga a bada Bramezza», attacca Bruno Pigozzo, «Il direttore generale di una Asl è chiamato esclusivamente a eseguire gli indirizzi che vengono dati dalla Regione e a garantire i servizi, non di certo a far politica».

➔ **MEOLO**

## Appello alla Regione sulla Via del Mare

**MEOLO. Via del Mare, i Comuni chiedono un incontro all'assessore regionale Coppola a cui sono state assegnate le deleghe di Chisso. Intanto contro il progetto della superstrada a pedaggio si mobilitano i circoli Pd di Meolo, Monastier e Roncade. Proprio a Roncade, domani alle 20.30 in sala consiliare, si terrà un'assemblea alla presenza dell'onorevole Rubinato, del segretario regionale del Pd Roger De Menech, del consigliere regionale Bruno Pigozzo, nonché di Marco Stradiotto, segretario metropolitano del Pd veneziano. «Il Pd è convinto che ci siano alternative migliori all'autostrada e queste verranno illustrate nel corso dell'assemblea. Saranno presentate anche altre possibilità di comunicazione tra le province di Treviso e Venezia», spiegano i promotori. (g.mon.)**

**TERZA CORSIA DELL'A4**

## Mille tonnellate di Tir per testare il viadotto



Una fase delle prove di carico del nuovo ponte sul Piave

▶ NOVENTA

Terza corsia dell'A4: collaudo superato per il secondo viadotto del nuovo ponte sul Piave. Per eseguire le prove necessarie, che si basano su standard europei di sicurezza, sono stati impiegati 24 autotreni con un carico complessivo di oltre mille tonnellate. I bilici sono stati posizionati contemporaneamente sul ponte, distribuiti su più file e raggruppati in punti diversi del manufatto per verificarne la stabilità.

«Ogni mezzo era stato riempito con ghiaia e sassi fino al massimo della sua possibilità di carico, per complessivi 440 quintali,

e posizionato in modo da consentire ai tecnici di controllare la risposta della struttura alle massime sollecitazioni», spiega da Autovie, «Non visibile a occhio nudo, ma certificata dagli strumenti, la flessione massima è stata di 25 centimetri». D'altra parte il viadotto deve essere in grado di reggere flussi di traffico molto elevati, specie di mezzi pesanti. Le prove di collaudo hanno impegnato per due giorni i tecnici di Autovie e delle imprese coinvolte nei cantieri della terza corsia. Il primo viadotto del ponte, invece, è già stato aperto e attualmente ospita il traffico in entrambi i sensi di marcia. (g.mon.)